Girone B: si gioca a Dusseldorf (RFT-Svezia) e a Francoforte (Jugoslavia-Polonia)

# Per Muller non sarà una passeggiata Con Bajevic assalto a Tomaszewski

Osservatorio di Kim

# Mens sana in corpore sano

Un giorno di riposo me lo | sono preso anch'io, esausto come si conviene a chi ha visto quasi tutto e sa che deve vedere ancora il meglio, che richiede più attenzione. Pensavo che un momento di riposo lo avessero preso anche i dirigenti della squadra azzurra e che, dopo un lungo sonno, li avremmo rivisti tutti qui, a spiare, travestiti da cameramen, il gioco di chi ci ha buttato fuori o di chi poteva lietamente buttarci fuori. Invece nebbia: anche loro avevano prenotato la camera con bagno, ombrellone, sdraio e pattino, su qualche spiaggia della riviera e se ne sono andati tutti a prendere la tintarella.

Intendiamoci: la tintarella fa bene. Per avere la mens sana occorre — spiegavano i saggi latini — avere il corpore sano; il problema è se bisogna dare la precedenza alla mens o al corpore. I dirigenti del calcio italiano hanno dato la precedenza al corpore, pensando che poi, in qualche modo, la mens si sarebbe arrangiata. Così, provveduto alla rigenerazione dei muscoli, del sistema arterioso e di quello venoso, eliminato con sabbiature calde il pericolo reumatico, provveduto con abbondanti ingestioni di acque diuretiche alle difficoltà del Ticambio, fatti i massaggi alla cute per evitare la calvizie precoce e visitato il dentista per la carie fastidiosa, i dirigenti del calcio italiano sono pronti a tornare a dare un'occhiata ai mondiali del calcio. Peccato che nel frattempo i mondiali saranno finiti e loto resteranno nel dubbio: chi

# Pelè sarebbe servito in Germania?

li ha vinti? Perché ci sono

giornali, è vero, ma leggerli

sotto il riverbero del sole sul

Gargano è fastidioso. Si met-

tono da parte per leggerli do-

po, ma «dopo» le mogli li

hanno usati per incartarci la

biancheria sporca. E così nes-

Pelè « Non sarebbe stato in grado di ripetere le sue grandi prove del passato in questa Coppa del mondo», asserisce il noto commentatore sportivo brasiliano Jose Werneck in Jornal do Brasil, spiegando che nell'attuale Coppa del mondo è sorto un « nuovo tipo di abilità ». « In Germania è stato posto in evidenza un nuovo tipo di abilità: l'abilità in velocità, l'abilità nel tocco istantaneo: un'abilità che esige un'arte così grande come quella di un acrobata che fa piroette e può tenere in equilibrio la palla sul naso come una foca ammaestrata», dice il citato commentatore, aggiungendo che « Pelè possiede ancora la classe, ma temo che non abbia più la gioventù per questo tipo di gioco».

Jose Werneck dice poi: «Un altro che sta soffrendo **&** Jairzinho, il quale anche lui non è più in età per adattarsi ad un gioco molto diverso da quello dell'epoca in cui cominciò la sua carriera nella nazionale del Brasile, appunto dieci anni fa». E conclude: « Per questo, più che per il sistema di Zagalo, Jairzinho non ha ripetuto le sue migliori esibizioni nè le ripeterà sino alla fine di questa Coppa».

suno sa più niente, come d'altra parte nessuno sapeva niente dopo ogni campionato del mondo. Per cui il calcio andava avanti e noi restavamo impavidamente fermi come torre che non crolla. Solo che la torre non crolla e noi si, però fermi lì eravamo e lì

Incrollabilmente fermi. Per esempio, sarebbe stato meraviglioso scoprire che alcuni giocatori e molti dirigenti hanno sacrificato una parte delle ferie per rimanersene in Germania a vedere non la partita della finale, ma tutte le partite possibili, per scoprire cosa fanno gli altri, come giocano le squadre, come giocano i singoli giocatori. Non c'è un cane. Per meglio dire, a quello che si sa, c'è soltanto il portiere del Bologna, Buso, che va a vedersi religiosamente tutte le partite anche se, per il suo ruolo, sarebbe quello che ha meno da imparare. Gli altri tutti al mare, a vedere come funziona la « barca » e se c'è la possibilità di accaparrarsi un istruttore che insegni a praticare lo sci d'acqua, che è uno sport nel quale si fa sempre un po' di ∢ sciato >, di figura snob.

Sarebbe una cosa sulla qua-

le non ci sarebbero molti apprezzamenti da fare se poi non si muovesse tutto il treno del calcio sulla base del ritmo che sappiamo. Ma il problema non è nemmeno tanto quello, quanto il fatto che questa indifferenza derivi dalla presunzione che ci fa pensare che, tanto, poi gli altri ci imitano, ci copiano. Che è poco vero: il difensore in più lo abbiamo imposto noi al calcio internazionale e tutti ci hanno copiato. Ma affiorano alla memoria ricordi di scuola, quando ci incavolavamo come bestie perché il compagno di banco che aveva copiato il nostro saggio di matematica prendeva otto e noi un piccolo sei. Poi, rivedendo i saggi, si scopriva che il bravo piccolo si era accorto di un nostro trascurabile errore e lo aveva

Così tutti applicano il calcio all'italiana, nel senso che tutti hanno adottato l'uomo in più, ma lo applicano senza errori: l'uomo in più serve per difendersi e serve per attaccare. Per essere più precisi: tutti servono per difendere e servono per attaccare.

Certo, per fare questo occorre il fiato e il fisico adatto. Non dovrebbe mancare ai nostri. considerato che sono tutti al mare o in montagna. Certo, ne tornano un poco grassi, ma pieni di energia, grassi di energia. Il guaio è che poi questa energia svanisce col campionato. Vogliamo farne una colpa ai giocatori? Nemmono per sogno: li preparano a questo, per cui tre partite in una settimana sono una fatica insopportabile. Negli altri campionati — quasi tutti — son la regola. Così gli altri corrono tre ore e i nostri muoiono dopo mezza: gli altri, prima della partita, fanno mezz'ora di scatti ed esercizi per scaldarsi, i nostri stanno distesi a pensare alla salute. Ma. come dicono al « Caffè Paradiso», se esistono i corrotti bisogna cercare i corruttori e se esiste questo sistema bisoana prendersela con chi lo ha instaurato.

Record di nuoto a Santa Clara

# 400 s. l. «mondiali» della Greenwood

La sedicenne statunitense ha nuotato in 4'17"33 - Sesta la Calligaris - Primato italiano della Roncelli nei 100 m. dorso: 1'08"

SANTA CLARA (California), 29 ] La riunione internazionale di nuoto di Santa Clara è cominciata ieri all'insegna di alcuni risultati di rilievo. Il primo fra tutti riguarda la sedicenne statunitense Heather Greenwood la quale nei 400 metri stile libero è addirittura scesa sotto i 4'18", stabilendo in 4'17"33 il nuovo primato mondiale della distanza. Il precedente limite apparteneva a Keena Rothhammer in 4'18"07 dal 2 agosto dello scorso anno in occasione dei campionati statunitensi a Lousville. Nella gara di ieri la Rothhammer ha abbandonato.

Si è capito subito che la Greenwood era intenzionata ad | Marian Graham in 1'07"43.

attaccare il record mondiale partendo come un razzo nella prima vasca e passando logicamente in testa al lotto delle concorrenti. Ha virato in 2'04"62 ai 200 metri ed ha continuato a spingere a fondo anche negli ultimi cinquanta metri. in questa gara Novella Calligaris è finita sesta in 4'26"47. Un record italiano è stato stabilito nei 100 dorso donne da Antonella Roncelli, quarta, in 1'03" netti (precedente della stessa Roncelli in 1'03"41 il 27-4 di quest'anno a Loventry). La gara è stata vinta dalla canadese Wendy Cook in 1'05"73 davanti all'olandese Enith Brigitha in 1'06"19 e all'americana

La Svezia si difende con ordine e grinta - Sulla strada della Polonia una Jugoslavia in cerca di pronta rivincita

Nostro servizio

«Sarà come giocare fra di noi, d'accordo, ma ce la metteremo tutta. Abbiamo una reputazione da difendere: abbiamo incassato sinora un solo gol ». Chi parla è Conny Torstensson, l'attaccante svedese che milita nel Bayern di Monaco assieme a Maier, Beckenbauer, Breitner, Schwarzenbeck, Hoeness e Muller, come a dire cioè mezza nazionale tedesca. Torstensson è solo uno della pattuglia scandinava che è approdata ai lidi della RFT. Con ui, in nazionale gialla, ci sono anche Magnusson e Sandberg. Partita in casa, dunque, ma non senza mordente.

La Svezia, e per essa il suo portiere baffuto, Hellstroem, ha dimostrato sinora di essere una delle formazioni meglio agguerrite dei mondiali. L'unico gol, come ha ricordato il « tedesco » della squadra, è venuto mercoledì dalla Polonia, ma proprio contro i polacchi gli svedesi hanno disputato forse la loro migliore partita riuscendo più volte ad insidiare pericolosamente la porta avversaria e solo un Tomaszewski formidabile (persino un rigore parato!) è valso ad infrangere i sogni scandinavi.

Domani sera a Dusseldorf

(ancora una volta la RFT, nonostante le critiche corali, giocherà in orario diverso da tutti gli altri) dunque per Muller e compagni non sarà una par tita facile. Se già scarse doti di opportunismo hanno caratterizzato la RFT odierna, se debbono segnare i terzini — si dice in giro — contro la Svezia - anche Maier e la difesa tutta dovranno prestare molta attenloro « collega » Torstensson, come del resto ad Edstroem e Sandberg. Dall'infermeria le notizie sono buone per tutti. Unica eccezione è proprio Helmut Schoen. Il C.T. tedesco è a letto, non sta bene. Si parla di disturbi circolatori dovuti al cambiamento di clima affrontato con il trasferimento da Malente a Kaiserau, città della Ruhr. Non è

Schoen potrà essere in grado domani di dirigere la squadra dalla panchina. Una ultima annotazione statistica, che « Kaiser Franz » tiene a sottolineare: quella di domani sarà la quarantesima partita in «bianco» di Beckenbauer. E' un record strappato a Berti Vogts, con

#### settembre 1971. Hans Reutermann

l'altra tra il marzo 1968 ed il

Le probabili formazioni: RFT: Maier (1); Vogts (2), Breifner (3); Schwarzenbeck (4), Beckenbauer (5), Bonhof (16); Holzenbein (17), Hoeness (14), Muller (13), Overath (12),

Herzog (18).

SVEZIA: Hellstroem (1); Andersson (5), Grip (13); Carlsson (3), Nordqvist (4), Bo Larsson Torstensson (8), Grhan Edstroem (10), Tapper (14), Sandberg (11). ARBITRO: Kasakov (URSS). Guardalinee: Rainea (Roma nia) e Sanchez Ibanez (Spagna)

FRANCOFORTE, 29. Polonia-Jugoslavia (domani Francoforte, ore 17 italiane) è un « match » che si preannuncia molto duro dal momento che le due scuole per molti versi praticano un calcio simile, fatto di movimento e di tono agonistico notevole. I favori del pronostico, vanno, come lo-gico, alla Polonia di Lato e Szarmak, l'unica squadra che abbia sinora vinto tutte le partite disputate in questo torneo

A suffragare l'ipotesi c'è poi l'ultima prova degli jugoslavi hanno quasi incredibilmente abbandonato il loro modulo per adottarne uno all'italiana: difensivismo quasi esasperato, rare azioni in contropiede. Il risultato, come sempre, li ha puniti. Fu la paura per l'avversario di casa a suscitare in Miljanic l'idea di una simile disposizione tattica? E' molto probabile, come è altrettanto probabile che invece, contro i polacchi, la Jugoslavia intenda «fare gioco»,

mondiale.

nima sufficiente e puntando de-

cisa contro Tomaszewski. Miljanic, a quanto si è potuto apprendere stamani nel ritiro di Koenigstein, sarebbe a questo proposito intenzionato a ridare un posto a Bajevic (« un elemento prezioso per rendere più vivace la manovra offensiva >) mentre in difesa ha ancora maggiori possibilità di giocare Munic di quante non ne abbia Bogicdvic.

L'unica nota dolente oggi viene da Oblak, il quale non sarebbe in grado di prendere posto in squadra a causa di un acciacco. I polacchi sono partiti poco dopo mezzogiorno da Murrhard per Francoforte. Prima di salire in torpedone Gorski si è intrattenuto con i cronisti: « Ho visto il film di Jugoslavia-RFT ieri sera — ha detto il C.T. polacco — e non mi è parso di aver notato granchè circa i nostri avversari di domani. Forse hanno pagato caro lo scotto della partita con la Scozia ».

La comitiva è giunta a Francoforte dopo un viaggio di circa tre ore; subito dopo la partita i polacchi rientreranno a Murrhardt: ∢E' un po' scomodo — dicono — questo vai e vieni, ma non vogliamo rinunciare alla tranquillità di quella cittadina che ci ospita fin dall'inizio del torneo ». Sul pullman Gorski non ha

parlato di formazione, ma ha lasciato intendere che sarà confermata quella di Stoccarda.

#### Dieter Mantovani

Queste le formazioni proba

POLONIA: Tomaszewski (2); Szymanowski (4), Gorgon (6), Musial (10), Zmuda (9); Ka-sperczak (13), Deyna (12), Maszczyk (14), Lato (16), Szarmach (17), Gadocha (18). JUGOSLAVIA: Maric (1); Buljan (2), Katalinski (5), Bo-gicevic (6), Madziabdic (3); Oblak (8), Acimovic (10); Petkovic (7), Surjak (9), Bajevic

dato di sapere a tutt'ora se l'abbandonando ogni arte prudenziale che non sia quella mi-

trentanove presenze una dietro

ercky sará frusta, se qualche rivale riusciil più grintoso degli oppositori di gio rispetto al Giro d'Italia, e come se ciò non bastasse, le informazioni lasciano parecchio

desiderare. La radio di bor-

do, ad esempio, funziona male,

Volatone a Plymouth: vince l'olandese Poppe

A conclusione della tappa svoltasi in Inghilterra

Il belga Joseph Bruyere conserva la maglia gialla

Dal nostro inviato

PLYMOUTH, 29 Un giovane d'Olanda, e precisamente il ventunenne Henk Poppe, ha vinto il circuito inglese di Plymouth valido per la seconda prova del Tour, una giostra di 14 giri che ha portato sterline nella cassa di Levitan e stop, poiché il significato tecnico della corsa è stato assai scarso: tutti in gruppo dall'inizio alla fine del carosello e quindi il volatone con la sorpresa di Poppe che è un professionista debuttante e fin qui aveva realizzato un tredicesimo posto nella Het Volk e una terza moneta durante il giro del Belgio. Beffati gli sprinter più qualificati, e comunque il Tour non è nuovo a questi risultati: il Tour ha il potere, di scoprire e lanciare ragazzi di primo pelo. Tut-

ti in gruppo diremmo, con una eccezione che si chiama Guimard il quale ha perso cinque minuti causa un capitombolo. Poppe è sfrecciato davanti al francese Eclassan e al belga Sercu. Quarto Kastens, quinto Van Springel. Delusi, ovviamente, Sercu e la Brooklyn. Un volatone però rimane una specie di lotteria dalla quale non sempre è possibile estrarre il numero La classifica è pressoché inva-

riata. Bruyere conserva la maglia gialla e Merckx si porta a dieci secondi dal suo gregario avendo conquistato sei secondi sui iraguardi volanti. Faceva caldo, la folla era molta, e non è il caso di aggiungere altro. La situazione di oggi è quella di ieri. Cammin facendo vedrerà ad infastidirlo più del previsto: al momento il più in forma, Eddy, pare Van Springel. Il Tour è appena cominciato e già incontriamo serie difficoltà nel lavoro. Abbiamo in partenza un paio d'ore di svantag-



● Il vincitore della tappa di leri, l'olandese POPPE

gracchia, storpia numeri e no- , hanno l'urgente bisogno di remi dei corridori, e non è certo colpa del collega Silva, uno « speaker » cui nulla sfugge. La colpa è dell'impianto, del costato cinquantamila lire. Badate: cinquantamila lire per un lavoretto di dieci minuti col risultato di un servizio che ha sollevato una protesta generale. E così al traguardo è una ricerca affannosa di notizie, di precisazioni, un registrare al volo quanto dicono i ciclisti sullo svolgimento della gara ciclisti che appena scesi di bi-

cicletta possono essere gentili e

pazienti fin che vogliono, ma

carsi in albergo per lavarsi e mettersi a tavola. Poi, l'attesa dei comunicati. Un'ora e mezza di attesa per per la classifica. I colleghi francesi, belgi, spagnoli citano come modello l'organizzazione del Giro d'Italia dove in realtà tutto funziona rapidamente, e adesso non vorremmo che le onde dell'Atlantico e della Manica ci portassero l'eco della risata di Torriani.

Il signor Torriani e il signor Levitan possono andare a braccetto per molte cose, e niente risparmieremo all'uno e all'al-

tro. Al signor Levitan che oltre ad essere il patron del Tour è giornalista, diciamo di avere maggior considerazione per la nostra fatica. Lo diciamo da anni, e forse anche queste sono parole buttate al vento. Levitan, come Torriani, pensa alla borsa, ai guadagni, pensa agli affari suoi, pensa a moltiplicare le entrate, ma ha l'obbligo di non intralciare il compito dei cronisti. Il vittimismo non ci piace. Conosciamo le tribolazioni del Tour, le trasferte notturne alla ricerca di un tetto, però abbiamo il dovere d'informare il lettore nel migliore dei modi, e chiediamo scusa se per negligenza e menefreghismo di Le-

vitan, potremmo non essere precisi e puntuali. Il signor Levitan ha molto da imparare da un suo connazionale, e precisamente da Raymond Poulidor, il più anziano dei pedalatori professionisti. Raymond, 38 primavere compiute lo scorso aprile, e sempre giovane, quasi un ragazzo per molti versi. Pensate: appena superata la linea dello striscione, è capace d'intrattenersi mezz'ora, anche di più, con i giornalisti e persino coi tifosi grandi e coi tifosi piccoli (bambini di sette-otto anni). Egli risponde ad ogni domarda con toni pacati, senza dimostrare la minima fretta, e sorride con i suoi grandi occhi sul vol-

to un po' grossolano, Raymond Poulidor è nato gentile e simpatico. Chi lo definisce ingenuo sbaglia. I buoni vengono scambiati per fessi (o pressappoco) dalle canaglie. Questo è il suo dodicesimo Tour quattro volte terzo nella classifica finale, non ha mai indossato la maglia gialla pur sfiorandola in decine d'occasioni. eppure la Francia lo ha sempre amato più di Anquetil, campione freddo, un pochino scostante. Raymond ha firmato il contratto con la Gan-Mercier per il 1975. «Il ciclismo mi diverte ancora, anche se vincere diventa difficile alla mia età. Ho qualcosa da insegnare al giovani, a Bal e Santy. Ci è mancato Zoetemelk, diversamente avremmo potuto procurare grattacapi a Merckx », ha confidato il vecchio campione al sotto-

Caro Poulidor, ti vogliamo bene e vorremo tanto vederti in maglia gialla almeno per una Domani, il viaggio da Mor-

Gino Sala

L'ordine d'arrivo 1) Henk Poppe (Ol.) 3.53'44" media 42,022 con abbuono 3 ore 53'24"; 2) Jacques Esclassan (Fr.) 3.53'44" con abbuono 3 ore 53'29"; 3) Patrick Sercu (Bel.) 3.53'44" con abbuono 3.53'34"; 4) Gerben Karstens (Ol.) 3 ore 53'44" con abbuono 3.53'39"; 5) Herman Van Springel (Bel.) 3.53'44"; 6) Van Katwyck (Ol.); 7) Priem (Ol.); 8) Maria Lasa (Sp.); 10) Van Roosbroeck (Bel.), tutti in 3.53'44".

La classifica generale 1) Joseph Bruyere (Bel) in 7 ore 28' 02"; 2) Marckx (Bel( a 10"; 3) Karstens (OI) a 22"; 4) Van Springel (Bel) a 24"; 5) Manzaneque (Sp) a 34"; 6) Gualazzini (It) a 39"; 7) Agostinho (Port) a 41"; 8) Baert (Bel) a 45"; 9) Hobban (GB) a 47"; 10) Danguillaume (Fr) a 48"; 19) Bertoglio (It) a 56"; 22) Belli-

# Oggi a Monza Lella Lombardi contro un agguerrito schieramento straniero

# «Lotteria»: una ragazza contro i «big»

Mentre la Lazio sta per concludere per Ammoniaci

# Per De Sisti alla Roma forse martedì la firma

si è conclusa una settimana ricca di contatti e di trattative che dovrebbero avere il loro sbocco nei prossimi giorni: a cominciare dal colpo costituito dal passaggio di De Sisti alla Roma per Cappellini e 400 milioni. L'affare infatti appare quasi fatto, mancherebbe solo la firma che dovrebbe essere messa martedi: non per niente l'Inter che era l'altra squadra interessata a De Sisti insie me alla Roma, ha cambiato completamente obiettivo ri-volgendosi al Bologna per Ghetti e pare portando abbastanza avanti la trattativa (mentre si rinnova l'interessamento dell'Inter per Orlandini del Napoli, sebbene Ferlaino abbia chiesto in cambio Mazzola).

Ovviamente per mettere insieme i 400 milioni da dare alla Fiorentina la Roma dovrà vendere: ed infatti si dice che sarebbero prossime le cessioni di Bertini al Verona, di Selvaggi all'Avelli no, di Ranieri al Catanzaro di Ginulfi (al Genoa o al Napoli) mentre si parla anche della possibile vendita di Morini che sarebbe corteggiato da più società e che verrebbe ad essere disponibi-le una volta che De Sisti fosse definitivamente passato alla Roma per ricoprire il ruolo di «chioccia» (come ha detto il presidente Anzalone alludendo al bagaglio di esperienza che Picchio metterà a disposizione dei

giovani giallorossi). Per quanto riguarda la Lazio invece sfumato l'ingaggio di Gasparini passato al Verona (che ha così rimpiazzato Bet ceduto al Mi lan) sembra che stia per andare in porto l'acquisto del terzino Ammoniaci del Cesena, già richiesto da parecchie società (non ultima la Roma). Si precisa anzi che il presidente laziale Lenzini sarà martedì all'Hilton

Tornando all'Inter invece c'è da aggiungere che starebbe per portare a termine un singolare affare: dovrebbe strappare Del Neri e Pavone al Foggia, in prestito per un anno, in cambio della comproprietà di Doldi e della risoluzione della compro prietà di Fabbian (che era già per metà del Foggia).

# sportflash-sportflash-sportflash

## Agostini dominatore in Olanda (350 e 500)

● GIACOMO AGOSTINI è stato il dominatore del Gran Premio motociclistico d'Olanda, svoltosi ieri ad Essen, sesta prova del campionato mondiale. Il campione del mondo ha vinto con grande autorità entrambe le gare alle quali ha partecipato, la 350 e 500 cmc, stabilendo in entrambe i nuovi primati sul giro. Tre piloti che sono stati coinvolti in una caduta durante la gara delle 50 cmc, l'olandese Polane ed i tedeschi Emmerich e Fassbender sono stati trasportati all'ospedale per essere sottoposti ad una serie di controlli. Fassbender è stato dimesso mentre gli

## Conclusi i campionati di canottaggio

● IN CONDIZIONI PROIBITIVE di tempo si sono svolti icri sul lago di Castelgandolfo i campionati italiani di canottaggio, categoria juniores e sono emerse, anche se non ufficialmente, le prime indicazioni dei responsabili federali circa la formazione delle imbarcazioni italiane candidate ai campionati mondiali FISA che si svolgeranno a Ratzeburg dal 31 Iuglio al 3 agosto. Questi i nomi: il singolarista Marco Marcontini dei Vigili del Fuoco di Livorno, il « Doppio » della Virtus Lagunare di Murano (Vizzini, Ragazzi), il « Quattro senza » della Canottieri Milano (Cesareo, Agosti, Pini, Ghidini), e il « Quattro con » della Canottieri Padova (Boaretto, Londei, Mioni, Forin).

## Favorito Top Hanover alle Mulina

● LA CORSA PIU' RICCA, riservata oggi al trotto, è il premio Toscana (L. 10.000.000 - m. 2460) alle Mulina di Firenze. Nel giro di quindici giorni è offerta a Top Hanover la possibilità di cogliere il suo terzo successo consecutivo in una prova di alta dotazione. A Tor di Valle Il programma domenicale ha la sua prova più attesa nel Premio Berenice sul miglio. Confronto di buon livello tecnico tra la francese Belle Doris, l'americana Witch of Endor e gli indigeni Shiseido, Clever, Darda-

## Marcello Fiasconaro vince gli 800 metri

● SI SONO CONCLUSI IERI i campionati di atletica leggera riservati alle società. E' sceso in pista anche Marcello Fiasconaro che ha corso gli 800 m. vincendoli con un discreto 1'49"2, seguito da Arese. Paola Pigni ha vinto gli 800, facendo praticamente gara a se. Due primati italiani di società sono stati stabiliti dalla Fiat-Torino, nella staffetta 4x400 donne e dalla SNIA di Milano (categoria juniores), giunta terza nella stessa staffetta. I titoli di società maschile e femminile sono stati vinti dalla Snia-Milano e dall'Alco-Rieti.

#### Lotta Matra Simca-Alfa Romeo a Zeltweg • UNA PIOGGIA ININTERROTTA ha disturbato ieri gli ultimi allena menti sul circuito austriaco di Zeltweg (Stiria) per la gara dei « 1000 chilometri » di oggi, sesta prova per il Campionato mondiale marche. Pescarolo-Larousse e Beltoise-Jarier su Matra Simca, saranno in prima fila alla partenza. In seconda saranno Stommelen-Reutemann e Merzario-

Ickx su Alfa Romeo ed altri.

La Roma primavera campione d'Italia ● LA PRIMAVERA DELLA ROMA si è laureata rempione d'Italia bat-tendo nettamente a La Spezia il Milan per 4-1. Le reti dei giallorossi sono state messe a segno dei Luconi, Di Bartolomei e Sellitri (2).

## Paolini vince a Monte S. Pietrangeli

● ENRICO PAOLINI ha onorato la maglia tricolore, riconquistata domenica scorsa a Vignola, vincendo in volata il secondo « Gran Premio della Calzatura » svoltosi ieri a Monte S. Pittrangeli (Ascoli Piceno). La gara, che ha impegnato i concorrenti su otto giri del percorso di km. 15,450 per un totale di km. 123,600, ha visto alla partenza 58 corridori. La corsa si è risolta al penultimo giro. Paolini, Polidori, Gimondi, Ritter, Battaglin e Bortolotto sono transitati con 11 secondi di vantaggio sul gruppo dal quale si sono poi staccati Schiavon e Maggioni che hanno raggiunto i primi. Voleta a otto quindi con il successo di Paolini che ha regolato nell'ordine Polidori, Gimondi e gli altri. Francesco Moser ha poi bettute il gruppo giunte al traguardo con un distacco di 1'19".

Però il favorito è Gethin, già vittorioso nel Gran Premio d'Italia del '71 - La gara di formula tre valida per il campionato italiano

115,600 chilometri. La prima

partirà alle ore 15, la seconda

alle 17,30. Il nome del vincitore

sarà conosciuto facendo la som-

ma dei tempi delle due man-

ches. Sarà lui a fare la for-

tuna di colui che possiede il

biglietto dei 150 milioni abbi-

nato alla sua vettura. Una in-

teressantissima cornice al

< lotteria > sarà rappresentata

dalla gara di formula tre va-

lida per il campionato italiano

della specialità e che vedrà in

lizza tutti i nostri migliori pi-

luti: da Francisci a Pavesi, da

Maggi a Manzoni, da Mantova

a Colombo, da Spreafico a Pe-

Nostro servizio

Macchine e milioni sulla rou-lette di Monza. Il Gran Premio della Lotteria, al suo tradizionale appuntamento, è in programma domani e avrà appunto il compito di distribuire il ricco montempremi della popolare lotteria nazionale. Teatro della manifestazione l'autodromo di Monza che vedrà sfilare sulla sua veloce pista stradale le monoposto di formula 5000 che già il pubblico monzese ha avuto modo di apprezzare nel

In lizza tutti i migliori piloti di questa specialità. Il più noto è Peter Ghetin, leader della classifica del campionato europeo di cui il « lotteria » rappresenta la decima prova nonché vincitore nel 1971 addirittura del Gran Premio d'Italia. Altrettanto qualificati conduttori sono i vari Pilette, Dean, Edwards, Belso, Evans, Ashky, Craft, Robinson, Trymmer, Shuppan. Come si vede, una schiera di piloti stranieri contro i quali i colori italiani non hanno alcuna possibilità di di-

fesa. Sì, ci sarà in pista un casco tricolore ma è quello di una donna, una donna che pur avendo dimostrato in più occasioni di saper duellare bravamente con i più «duri» tra i colleghi, ha però scarse possibilità di poter infrangere la lunghissima tradizione che vuole nel « lotteria » la vittoria di un pilota straniero.

Nelle quindici edizioni finora disputate solo due volte, infatti, i nostri piloti sono riusciti a scrivere il proprio nome sull'albo d'oro della manifestazione: nel 1959, anno di istituzione del «lotteria», con Alfonso Thiele su Ferrari e nel 1964 con «Geki» al volante di una De Sanctis-Ford. Riubardi con la sua Lola nel miracolo? Le speranze sono molto tenui. E' certo però che la sua presenza costituisce una nota estremamente simpatica. Il gran premio della lotteria sarà articolato in due manches. ciascuna sulla distanza di 20 giri della pista stradale pari a

## Epidemia equina: nuove vittime

L'epidemia perniciosa scoppia ta nel mondo dei cavalli ha fatto una prima vittima: il trattore Overworld, uno dei migliori fra i tre anni, morto a Tor di Valle. Intanto le analisi hanno dimostrato che 8 cavalli di Napoli sono affetti dall'anemia infettiva: tutti e 8 dovranno essere abbattuti per evitare che la epidemia continua a diffondersi.

# Un nuovo moderno stabilimento per l'acqua Cerelia

senti Rossi, da Rosei a Francia,

a Cerulli Irelli, a Carlo, a Ci-

notti, quest'ultimo al volante

di una « March » finanziata dal-

La gara sarà articolata in

due batterie, ciascuna sulla di-

stanza di 8 giri della pista stra-

dale, e finale su una distanza

di 10 giri. Le due batterie avran-

no luogo in mattinata, la prima

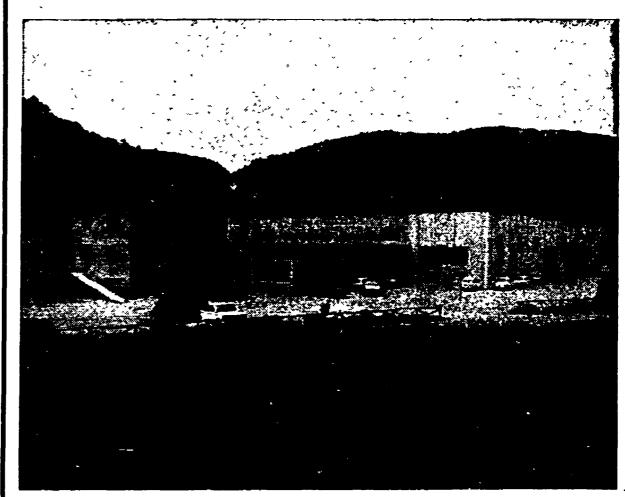
alle ore 11, la seconda alle ore

12. La finale è invece in pro-

gramma alle ore 16, a cavallo delle due manches del « lot-

Paolo Sinari

la Scaini batterie.



Si è inaugurato ieri a Cereglio di Vergato (Bologna) alla presenza di Autorità Civili e Militari il nuovo stabilimento per l'imbottigliamento della purissima acqua minerale Cerelia. Il nuovo stabilimento ha una copertura di circa 3.500 mg, ed è dotato dei più moderni impianti di imbottigliamento che sono garanzia della massima pulizia ed igiene. Tutto il complesso è senza alcun dubbio fra i più moderni e razionali oggi esistenti in Italia.

har a see he parties a bester a companion of a hard